

SINTESI PER L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Le parrocchie di S. Maria Assunta - Cattedrale e della SS. Trinità hanno avviato il progetto di Unità pastorale a partire dal 1° ottobre 2018. È innegabile che le due realtà siano sempre state un po' anomale nel panorama della Chiesa cremasca: il Duomo è caratterizzato dalla convivenza di una realtà parrocchiale e dalla presenza del Vescovo e del Capitolo; inoltre manca al momento un Consiglio Pastorale in quanto non è stato costituito quando nel 2017 si sono rinnovati i Consigli di partecipazione. La Trinità viene invece da una serie di cambi di parroco che ha visto il susseguirsi di ben 4 pastori nel giro di pochi anni. Questo non ha impedito di intraprendere un cammino comune che è coinciso con la lettura e il confronto sul documento del Vescovo per l'Assemblea sinodale. Ovviamente i tempi sono stati un po' risicati, visto che, anche se la Trinità aveva già iniziato il lavoro a dicembre, si è ritenuto opportuno ripartire con il gruppo del Duomo.

Il Consiglio Pastorale Unito, formato dai membri del Consiglio Pastorale della SS. Trinità e da un'équipe pastorale del Duomo, si è riunito in tre momenti ravvicinati: 1 febbraio, 15 febbraio, 1 marzo. Dai tre momenti di confronto sono emersi alcuni spunti che non possono far tesoro di una esperienza di condivisione di lunga data, ma certamente di una passione per la propria vocazione cristiana.

Sono cinque i punti salienti che il Consiglio di Unità Pastorale ha così sintetizzato:

1. Siamo indubbiamente **all'inizio del cammino di UP**, ma ciò che ha contraddistinto questi primi passi è sicuramente una positività: conoscere altre persone e quindi altre esperienze di fede, confrontarsi, mettere in comune idee, progetti o preoccupazioni è indubbiamente una bella occasione. Lo sguardo è stato fin da subito di reciproca stima, pur senza conoscersi, perché certi che ciascuno era presente mosso dalla stessa passione per Gesù e per il desiderio di trasmettere questa passione a quanti si incontrano. Già questo è stato un modo per mettere in pratica le indicazioni del documento del Vescovo. Sappiamo che ci saranno anche momenti di fatica, ma l'inizio è stato promettente.
2. Un altro aspetto che è emerso dalla condivisione è **l'importanza della testimonianza**. La Chiesa in uscita è innanzitutto realizzata dalla testimonianza della bellezza della vita cristiana offerta in tutti quegli ambiti dove un cristiano è chiamato a vivere: in famiglia, al lavoro, a scuola, nei rapporti amicali... Questa 'missionarietà' non è frutto di uno sforzo, ma è l'esito di una grazia traboccante che quindi non può non comunicarsi o suscitare curiosità in chi si incontra. Questo aspetto risponde alla duplice preoccupazione che emergeva nel documento: quella di riavvicinare alla fede quanti si sono allontanati e quella di intercettare coloro che non hanno ancora incontrato Gesù. La parrocchia poi sarà il luogo dove accompagnare tutti coloro in cui nascono domande sulla vita cristiana, dove far sperimentare la comunionalità e la condivisione sia sacramentale che conviviale.
3. È poi emersa la **necessità della formazione** per questo nuovo cammino. In particolare è stata sottolineata l'importanza di conoscere e approfondire il Vangelo, la Sacra Scrittura come più volte raccomandato dal Vescovo. Si dovrà quindi dare nuovo slancio ai gruppi del Vangelo, già presenti nelle due parrocchie, attraverso modalità diverse, come ad esempio la "lettura condivisa e orante", che aiutino a far sì che il Vangelo detti i passi della quotidianità, sapendo che questo non è uno sforzo di coerenza, ma una tensione continua nella vita del cristiano.
4. Un'altra sottolineatura è stata quella della **cura delle relazioni** sia da parte dei sacerdoti sia dei laici, aspetto questo che si dettaglia in piccoli gesti di attenzione che fanno sentire concretamente la tenerezza e la vicinanza di Gesù alla propria vita.
5. Legato al punto precedente c'è **l'ascolto dei bisogni delle persone**, innanzitutto quello di fare comunità, di avere luoghi e occasioni che creino uno spirito di comunione. Significativo è l'esempio del Duomo dove un gruppo di genitori si è attivato per aprire uno spazio "oratorio" dopo la messa

domenicale delle ore 10 per favorire i rapporti sia tra i figli sia tra gli adulti/famiglie che si sono coinvolti in prima persona.

Altre questioni emerse, ma che elenchiamo solamente:

- Tematizzare il denaro e il rapporto con esso nei percorsi comunitari.
- In passato l'articolazione parrocchie-zona-diocesi ha creato sovraccarico inutile di riunioni e intoppi nella comunicazione.
- Il popolo di Dio ha bisogno di pastori, non di funzionari ecclesiastici (papa Francesco).
- Inserimento dei laici nella missione della chiesa, nel compimento di quanto sancito dal CV II (pari dignità e corresponsabilità).
- Far rivivere la purezza dei sacramenti.
- Coltivare la consapevolezza della gratuità dei doni ricevuti da Dio in modo che la stessa gratuità possa passare da noi agli altri.
- Continuare il ciclo catechistico con il percorso mistagogico per non abbandonare i giovani nelle mani delle dannose tentazioni del mondo d'oggi.

Siamo consapevoli dell'estrema sinteticità di tale contributo rispetto alla complessità delle questioni poste dal documento, ma siamo anche consapevoli che il cammino che ci aspetta chiederà sicuramente di riprendere molte delle questioni lì trattate.

Siamo certi che l'Assemblea stessa e il documento finale offriranno altre occasioni di riflessione e di aiuto.

Confidiamo che, con la grazia del Signore e con la buona volontà dei figli di Dio, tutto concorrerà al bene di coloro che Lui ama.

Crema, 11 marzo 2019

Presidenza del Consiglio Pastorale Unito

Elena Martignoni, Mario Pietro Roncaglio
don Remo Tedoldi, don Angelo Frassi